Comunicato Ustat

Notiziario statistico

N. 2005.13

6 Industria e servizi

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16
Fax +41 (0)91 814 64 19

dfe-ustat.cds@ti.ch
www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 14 giugno 2005

Indagine congiunturale commercio al dettaglio: I trim. e aprile 2005

Avvio in chiaroscuro

I commercianti ticinesi hanno vissuto due mesi difficili - febbraio e marzo - seguiti da un mese di aprile a tinte chiaramente positive. Le prospettive per il prossimo trimestre sono tutte votate all'ottimismo, anche se questo risultato potrebbe in parte risentire dell'euforia di aprile.

Commercio al dettaglio

Al quadro di ripresa segnalato nell'ultimo trimestre del 2004 ha fatto seguito un avvio di 2005 che solo nella rilevazione di aprile segnala qualche nota positiva. Febbraio e marzo evidenziano un bilancio negativo: la situazione degli affari è stata giudicata insoddisfacente, l'afflusso di clienti in calo annuo, come pure la cifra d'affari, che dopo il +1,7% di gennaio è regredita con tassi del -5,4%, rispettivamente del -1,8%. In aprile, i commercianti ticinesi hanno denotato invece un maggior afflusso di clienti rispetto ad un anno prima, per una cifra d'affari che è tornata a crescere (+4,7%). In questo contesto, la variazione annua degli utili, dopo la progressione registrata in gennaio, ha denotato una battuta d'arresto. Per quanto attiene all'effettivo delle scorte e degli occupati, la maggioranza degli intervistati nel primo trimestre dell'anno ha continuato a giudicarli adeguati.

Le **prospettive** espresse in aprile per il secondo trimestre dell'anno parlano a favore di un crescente acquisto di prodotti da parte dei negozianti ticinesi. In crescita annua sono dati pure la cifra d'affari e gli occupati, anche se questi ultimi per il 72% dei commercianti rimarranno sullo stesso livello di un anno prima. L'andamento degli affari nei primi sei mesi dell'anno dovrebbe risultare migliore di quanto fatto registrare nello stesso periodo del 2004.

Food

L'esiguità del campione del comparto Food impone una certa cautela nell'interpretazione dei risultati, per questo motivo si limita il commento ad un quadro globale. Il comparto durante il trimestre ha segnato un importante duplice voltafaccia in termini di situazione degli affari, di afflusso clienti e di cifra d'affari: febbraio e marzo a sconfessare i buoni auspici e risultati del trimestre precedente e aprile a delineare una situazione improvvisamente mutata in positivo. In questo contesto gli utili sono rimasti sugli stessi livelli di un anno prima, per giudizi di adeguatezza riguardo le scorte e gli occupati.

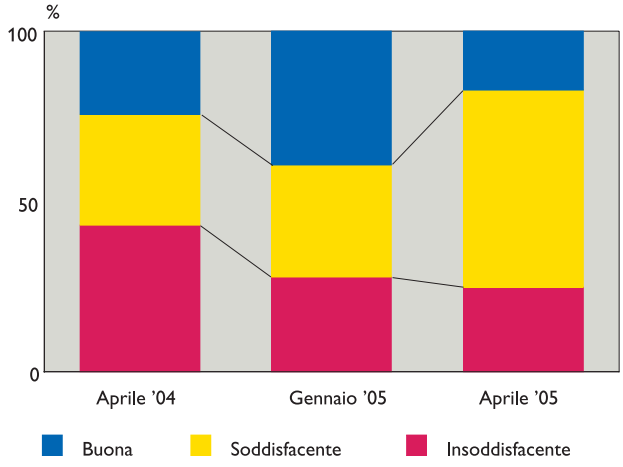
Le **prospettive** espresse in aprile segnalano un trimestre all'insegna di un trend marcatamente positivo.

Non food

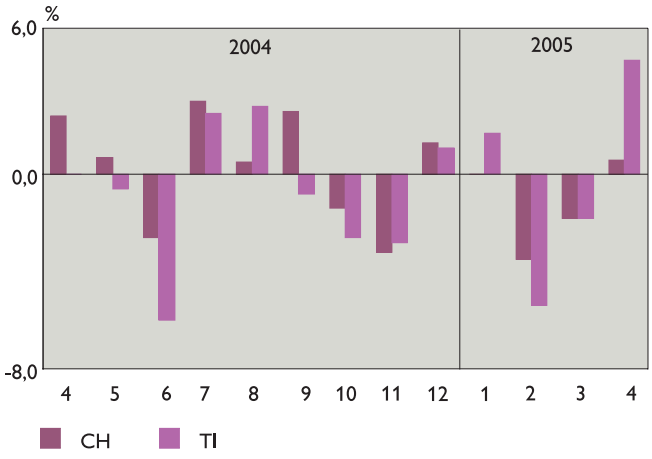
In questo trimestre i commercianti del comparto non food hanno dichiarato una situazione degli affari negativa, tanto che il saldo dei pareri si è fissato a quota -32 in aprile. Per quanto riguarda le variazioni annue dell'afflusso clienti e della cifra d'affari emerge anche qui il duplice cambio di tendenza discusso in precedenza. A titolo di esempio, la cifra d'affari dopo il +3,6% di gennaio si è contratta del -7,2% rispettivamente -1,7% in febbraio e marzo, per poi tornare a crescere con un tasso di addirittura il 7,0% annuo in aprile. Adeguati i pareri relativi alle scorte e agli occupati, mentre praticamente invariati su base annua sono risultati gli utili.

Anche qui come nel comparto food le **prospettive** disegnano un quadro ottimistico. I negozianti si attendono un incremento degli acquisti di prodotti e della cifra d'affari nei prossimi tre mesi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Gli occupati, invece, dovrebbero rimanere pressoché invariati. Migliorerà infine l'andamento degli affari nei prossimi sei mesi. ■

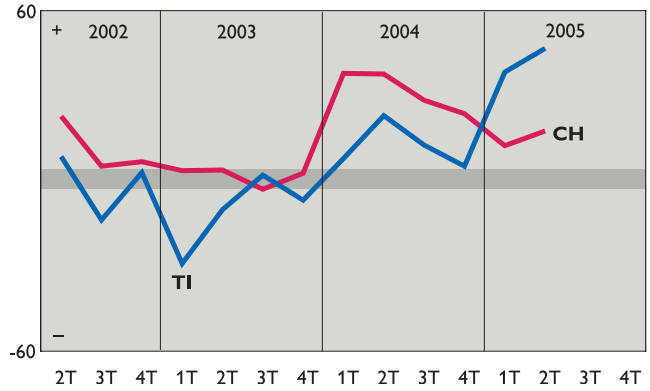
Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)



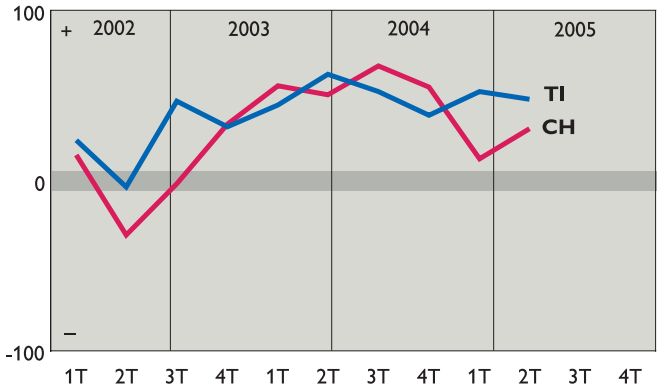
Variazione annua della cifra d' affari (in %)



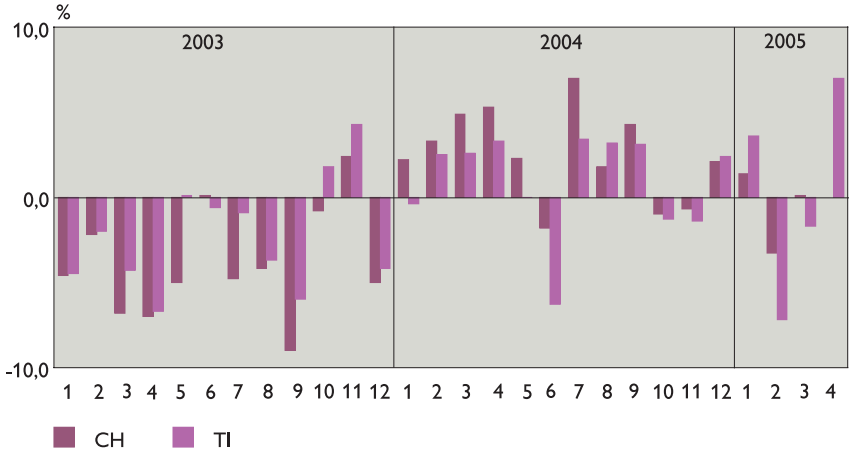
Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Variazione annua della cifra d'affari nel comparto non food (in %)



Novità ed avvertenze

Da gennaio 2004 le indagini KOF presso l'industria e il commercio al dettaglio hanno subito alcune modifiche:

- Il mese (rispettivamente il trimestre) dell'indagine non è più il mese precedente (trimestre), bensì quello in cui l'inchiesta viene realizzata.
- I risultati relativi alle domande trimestrali appaiono in gennaio, aprile, luglio e ottobre.
- I questionari nell'industria sono leggermente cambiati.

Paolo Poretti
Presidente
Federcommercio

I primi tre mesi dell'anno 2005 sono contraddistinti da una sempre marcata irregolarità degli affari. Questa situazione purtroppo non è nuova nel settore e molto probabilmente dovrà essere presa come una regola per il prossimo futuro. I primi 2 mesi dell'anno sono stati effettivamente più deboli rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, mentre il mese di marzo 2005 comprende il periodo pasquale che nel 2004 è caduto nel mese di aprile. Una valutazione più precisa potrà pertanto essere fatta nel momento in cui saranno conosciuti anche i dati del 2° trimestre. È infatti noto che la Pasqua normalmente porta volumi di affari superiori alla media del periodo e che pertanto influenzano i risultati dell'inchiesta.

Non va inoltre dimenticato che i confronti attuali avvengono con l'anno 2004 che non può essere classificato fra i migliori. Nell'interpretazione dei dati si dovrà pertanto tenere in considerazione anche questo fattore. L'atteggiamento del consumatore rimane comunque ancora orientato alla prudenza e al momento non si intravedono ancora decisi cambiamenti di tendenza.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni
Fabio Losa, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 41
fabio.losa@ti.ch